

# Realizzato dal Centro Educazione Ambientale Prenestino un volume: IL BOSCO DELLE CANNUCCETA

di Angelo Pinci

Il Comune di Castel S. Pietro Romano ha recentemente presentato due libri sul Monumento naturale delle Cannucceta pubblicati su iniziativa dell'Amministrazione.

Il primo "L'antico acquedotto delle Cannucceta", scritto da Vittorio Castellani e Luigi Cosciotti, è un testo scientifico di primaria importanza per conoscere tutti i segreti dell'antico acquedotto, rimasto fino a metà del Novecento in uso agli abitanti di Palestrina.

Di esso abbiamo parlato più diffusamente nel numero de *La Notizia* del 28/09/2002. Oggi ci vogliamo occupare invece dell'altro volume: *Il bosco delle Cannucceta*, pubblicato alla fine del corrente anno scolastico.

Il testo è stato realizzato, col contributo del Comune di Castel S. Pietro e della Regione Lazio, dal Laboratorio di Educazione Ambientale delle Scuole Medie dell'Area prenestina coordinato dal prof. Danilo Restaneo.

Intento dell'Amministrazione comunale è stato quello di far conoscere e soprattutto interessare i giovani studenti dell'area prenestina per cercare di creare in loro quella coscienza ambientale senza la quale non è possibile salvaguardare i nostri boschi e oasi naturalistiche di particolare bellezza come le Cannucceta.

Il Centro di Educazione Ambientale Prenestino è costituito da un consorzio tra alcuni istituti scolastici del 36° Distretto (Palestrina, Zagarolo, San Cesareo, Galliciano, Genazzano e Poli) e si prefigge lo scopo di rappresentare un riferimento per coloro che nella scuola, ma non solo, intendono svolgere un ruolo attivo nella diffusione dei temi dell'educazione ambien-

tale e della conoscenza del territorio. Con questo volume il Centro ha studiato la vegetazione esistente nell'area del "Bosco delle Cannucceta", istituito Monumento Naturale con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. 2062 del 13 novembre 1995, per valutarne la fruibilità nelle attività sul campo di educazione ambientale e come risorsa per un turismo eco-compatibile.

Il primo capitolo è dedicato all'inquadramento geomorfologico del bosco. Viene riportata una cartina geologica della valle delle Cannucceta e la carta della vegetazione.

Il capitolo dedicato agli arbusteti è opera del naturalista Andrea Margotti che si è occupato delle differenze tra i cespuglieti, cioè "i raggruppamenti di specie arbustive aventi estensione finita all'interno di aree con vegetazione di tipo aperto, come pascoli e praterie" e i mantelli, cioè quel tipo di arbusti che fanno da bordo al bosco. Brevi capitoli dedicati ai pruneti (pruno selvatico), agli spartieti (la ginestra) e ai corneti, più noti come sanguinelli.

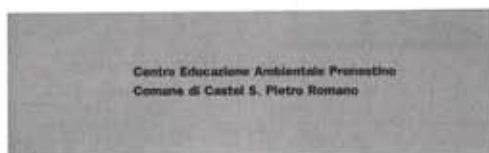
Gli altri naturalisti Alberto Bracaglia e Paola Di Iorio hanno effettuato lo studio fitosociologico delle piante esistenti in quell'area che completano con l'elenco floristico.

Danilo Restaneo si è occupato della sezione "Impariamo a riconoscerle", che si propone

l'osservazione guidata delle caratteristiche morfologiche degli alberi ed arbusti presenti nel percorso botanico tracciato lungo il perimetro dell'area del monumento naturale. A tale scopo sono riprodotti i disegni dei vari tipi di foglie degli alberi o degli arbusti presenti, con le relative schede che riproducono in fotografia le foglie, le caratteristiche del fiore e del frutto, ed anche l'indicazione di dove è possibile vederli nel percorso botanico.

Sempre Restaneo, ma questa volta in collaborazione con l'accompagnatore CAI Luciano Cianetti, descrive i due sentieri di Folignano e della Zingarella attraverso cui è possibile visitare il bosco delle Cannucceta, con la famosa "quercia di Pierluigi" sotto la quale la leggenda dice che il sommo compositore amasse trascorrere il suo tempo alla ricerca dell'ispirazione musicale e l'antico acquedotto, ancora visibile.

Il volume, il cui progetto grafico è opera dello Studio SignDesign, si conclude con un glossario di termini tecnici ed una ricca bibliografia. Le fotografie sono tutte di Danilo Restaneo.



## IL BOSCO DELLE CANNUCCETA



MONUMENTO NATURALE  
DELLA REGIONE LAZIO

